

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Col 1° ottobre p. v. sarà aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

DA MILANO

Nostre corrispondenze.

18 sett. (matt.)

Per avere io detto, che Pavia è città vecchia e che in molte cose abbisognerebbe di quel ripulimento, che il nostro amico De Girolami fece ad Udine, non voglio crediate nè che sia succida nè che manchi del nuovo. Ho veduto p. e. un magnifico palazzo che vi sta costruendo; e chiesto ad un vecchietto di chi fosse, mi rispose che era dell'Arnaboldi, uomo benemerito di Pavia, al quale anzi pensava a coniare una medaglia.

Però, se ve ne ricordate, contro la sua candidatura, il Cairoli con lettere pubbliche sostenne quella del repubblicano Felice Cavallotti, come di regola.

Vidi qua e là monumenti nuovi e mutato il nome alle vie, come presso di noi, non avendo vie nuove, come a Milano, a Firenze, a Torino, a Genova, a Roma ed altrove, per celebrare i nuovi avvenimenti, che fecero l'Italia. Però qui usaron una precauzione, e fu quella di metterci sotto in rosso ed in carattere più piccolo anche il nome vecchio.

Visitai la Borsa del formaggio, del burro e del riso, che mi fece ricordare il desiderio, che il Comune di Udine approfitti del suo acquisto dell'isolato presso al Municipio, per allargare le vie vicine, per mettervi la posta (a Pavia ha un bell'edifizio sulla Piazza d'Italia) ed una specie appunto di Borsa, e qualcuno di quegli uffizi a quali si ha bisogno di ricorrere continuamente. A Milano, che fece tante grandi cose, trovo pure manchevole la distribuzione delle lettere ferme in posta, fatta da due soli impiegati, sicché bisogna affollarsi gli uni sugli altri ed aspettare oltre il conveniente. Milano, del resto, ha tardato a darsi certe comodità, mentre abbonda di tante altre cose ed è esuberante nelle sue istituzioni benefiche. P. e. è da poco che ha un bel Cimitero ed un pubblico macello. Ma quando fa le cose sa primeggiare, come in questo pubblico convegno della Galleria, di cui io vidi mettere dal Re Vittorio la prima pietra mentre nevicava il 14 marzo. Ma, se vedeste, all'Esposizione, le piante di Milano di oltre un secolo fa, del 1814, e poi quella in cui apparisce quello che era nel 1859 e che è nel 1881, vi meravigliereste assai. E' addirittura una nuova città nell'antica.

Se si farà una Esposizione a Roma, preparata con ordine un anno prima di tutte le Esposizioni provinciali, da tutti gli studii del vecchio e del nuovo, consiglierei di presentare una pianta simile per tutte le città italiane. Questa, assieme alla carta delle ferrovie, delle strade, delle opere idrauliche, dei porti delle bonifiche e di tutto quello che ci presenta il Ministero dei lavori pubblici ed altre opere simili, mostrebbe quello che fece in pochi anni ed in mezzo alla lotta la nuova Italia, che vuole beni conservare l'antico, ma purgarsi dai suoi vecchiumi e darsi tutte le opere del progresso.

Ecco, si direbbe, quello che sa fare anche in poco tempo un Popolo libero ed indipendente da' padroni stranieri o nostrani. Si vedrebbe, che si è fatto moltissimo, e che col dire, come altri fa, e soprattutto gli eretici del Temporale, che si va di male in peggio, non si fa che calamare l'Italia e la libertà. Questa sola esposizione di carte del fatto, unita alla industriale, che sia completa e dà, farsi a Roma da qui ad alcuni anni, mostrebbe al mondo, che l'Italiano è un Popolo che risorge, ed ai nostri amici di Francia, che ci dicono miserabili, che non lo siano poi tanto, e quasi quasi hanno ragione di essere gelosi (con grande loro torto) della nostra unità.

Avendo fatto due giornate nella nostra Esposizione, e non avendola che appena sfiorata, e non tutta ancora, mi sono confortato assai, fino alla commozione, per il mio paese, e quasi insopportabile per essa. Ho detto che è splendida, eppure manchevole ed incompleta, e che quella di Roma dovrema concorrere a farla completissima tutti. È però meraviglioso come il Comitato milanese in breve tempo ed allargando mano mano il suo concetto, abbia fatto opera degna di essere visitata da tutti gli Italiani anche come parte della educazione nazionale per il nuovo indirizzo da darsi all'operosità dell'Italia nostra.

Voi udite sempre uscire dalla bocca di persone di tutte le condizioni, che essa deve procedere su questa via, fare la politica del lavoro produttivo, e non soltanto nelle industrie fine ed usuali, ma nell'agricoltura, la quale quanto operi in Lombardia lo dimostrano queste campagne irrigate ed i nuovi progetti per estendere, come si fa qui ed in tutto il Piemonte, l'irrigazione dovunque è possibile. Il miglioramento del suolo italiano e della condizione di quelli che lo lavorano offre un vastissimo campo d'azione per i veri patrioti, che non somigliano punto né ai Bovio, né ai Mario, né ad altri simili ciarloni vuoti affatto d'idee utili, ed altri simili allievi del gesuitismo repubblicano, che sacrificia alle frasi ed alle formule la sostanza.

C'è da imparare qui e da rallegrarsi, perfino a vedere i lavoretti dei bimbi nelle esposizioni degli asili e giardini infantili ed altri istituti educativi, come quelli che iniziano i primi passi dell'infanzia sulla vera via. Io spero insomma, che noi andiamo diventando un Popolo serio, purchè non si perda il tempo in disputationi inutili, ma lo si adoperi nel progresso economico e civile.

18 settembre (sera)

Oggi, come giorno festivo, l'Esposizione aveva un aspetto affatto particolare per la quantità di compagnie di operai ed operaie, specialmente della Lombardia e del Piemonte che la visitavano. Per l'osservatore era uno spettacolo attraente questa medesima folla di tanta gente, che aveva voluto darsi una simile festa. Le loro osservazioni, ora ingenue e piene di meraviglia, ora manifestanti una pronta intelligenza, erano tali da dilettare anch'esse. Oggi io mi sono tenuto, dopo avere gustato un poco anche questo spettacolo, alle parti meno frequentate. Ho rivisto il Museo consolare e della Società di esplorazione di Milano; e mi sono sempre più persuaso dell'idea, che ho altre volte avuta e manifestata tanto al pubblico, quanto al Ministero, circa all'utilità di far conoscere ai nostri fabbricatori specialmente tutte le stoffe di cui gli Orientali fanno uso per fabbricarle a loro modo. Vorrei, che il Museo diventasse permanente ed al più possibile completo tanto nei grandi centri industriali, come nelle piazze marittime, e viceversa dei nostri prodotti presso ai Consoli. I nostri industriali, se hanno visitato accuratamente la esposizione, potranno persuadersi, che sta in loro di allargare il proprio mercato e di fare un grande beneficio a sé stessi ed all'Italia. Quelli dei nostri, che non sono ancora stati all'esposizione, si affrettino a visitarla, perché avranno sempre da apprendere.

Avevo salutato ier sera e trovato questa mano alla Esposizione il prof. Pontini, intento soprattutto ad osservare accuratamente i lavori in cui le arti belle sono applicate alle industrie, specialmente negli svariati mobili di lusso. Ma trovai poi tanti altri conoscenti, fra cui parecchi deputati, e tra questi l'on. Rossi, che ha preso a suo scopo la diminuzione della tassa del sale, anche per equiparare tutti gli Italiani nel parlarla, e perchè il contadino non manchi di questo solo e sano condimento. Egli raccomandò di trattare anche presso di noi la cosa; ed io gli rammentai quello che s'era fatto in Carnia dal Magrini, sperando che, appena compiuta la abolizione del corso forzoso, questa riforma si possa operare assieme alla equiparazione della tassa fondiaria.

Mi fu graditissimo l'incontro del Fambi, che giustamente fu lodato dal prof. Camillo Boito assieme agli altri Veneziani che contribuirono a dotare la città delle Lagune delle industrie fine, che sarebbero le più addatte per quella città, dove regna il buon gusto, che, coltivato coll'insegnamento delle arti del disegno applicato, darebbe ottimi artefici per altre industrie di questa sorte, oltre a quelli che conta già eccellenti per molte di esse.

In questa parte l'esposizione mostra che abbiamo già fatto molti passi, ma che se ne potrebbero fare ancora molti di più dando un carattere nuovo a tutte le produzioni delle arti fine, come disse molto bene il prof. Boito in una conferenza ieri tenuta, nella quale svolse lo stesso tema trattato al Circolo artistico di Udine dal vostro corrispondente e dal co. Fabio Beretta, tema, del resto, che lascia campo ad altre osservazioni circa al modo di valersene nelle scuole professionali, sviluppandovi soprattutto quelle attitudini e tendenze, che già si manifestano nei nostri artefici. E' evidente che l'Italia, dove l'artefice ci mette volontieri la sua abilità personale in opere simili, può appropriarsi tutte le industrie fine e di lusso, non soltanto per sé, ma anche per gli altri Popoli. Ho veduto che in opere sfilate fecero molti acquisti gli stra-

nieri; ed anche questo è un indizio, che c'è campo a progredire.

Ebbi oggi occasione anche d'incontrarmi col cap. dott. Bellina e coll'ingegnere Vanzetti della Società veneta di costruzioni, coi quali visitai il Treno-ospedale per i feriti nelle battaglie, nel quale ebbe il nostro compatriota la sua bella parte e la Società veneta fece tutto bene.

Da ciò avrò a parlarvene più tardi, giacchè il tempo mi manca, dovendo domani mattina fare un'altra corsa su di una trancia di collina, che potrà paragonarsi a taluna delle nostre future. Solo vi aggiungo, che coll'ingegnere Vanzetti s'ebbe molto a discorrere su questo tema; e su di un altro da me altra volta toccato nel Giornale di Udine, cioè della possibilità, confermata nella mia mente da quanto ho qui veduto all'esposizione e soprattutto da una persona così competente com'è il predetto ingegnere, di portare delle macchine a vapore locomotive a sollevare in molti luoghi l'acqua per adacquamenti momentanei in caso di siccità, salvando così i raccolti. Ma anche questo tema domanda maggiori svolgimenti, che riservo ad altri momenti. Così vi parlerò di altri carissimi incontri, che ravvivarono in noi memorie già vecchie di questa Milano, che lasciò tanti ricordi in noi dal 1859 al 1866. Valete. V.

DAL PIEMONTE

Nostre corrispondenze.

Domodossola 18 sett.

L'irrigazione e qualche piccolo temporale hanno lasciato gran parte della Provincia di Novara (il Friuli occidentale) quasi illesa dalla siccità, che tanto male arrecò nelle altre Province d'Italia, specialmente al settentrione. I risi tagliati nel Novaresco e Vercellese sono abbondanti e bellissimi: il granoturco è passabile: le uve piuttosto copiose e d'una sanità e pulitezza tale, che da molti anni non si ricorda l'eguale. Sembra che con ciò provato, che l'amido sia molto più favorevole che l'asciutto allo sviluppo di quei mali che da tempo affliggono i nostri vigneti: quindi possiam ben dire che non tutto il male venne per nuocere.

Il malanno si è che in alcune parti si mette mano ormai alla vendemmia, mentre si dovrebbe aspettare, come nell'Astigiano, verso i primi di ottobre od almeno alla fine del corrente, tanto più che ora seguono delle splendide giornate, che sono tant'oro per la completa maturazione delle uve, e per la conseguente fabbricazione di vivi generosi.

Nelle regioni montuose della Provincia e specialmente nell'Ossola, l'asciutto danneggiò considerevolmente le castagne, i fagioli e le patate, che sono qui prodotti importanti per quantità e pregiati per qualità.

A proposito di patate, vi dirò che il signor Ciolina-Bary Francesco di Toceno (in valle Vigezzo), va oggi ad esporre in Milano circa un centinaio di varietà di questo prodotto, singolarissime per il gusto, colore e forma (ve n'ha una in cui il frutto ha una lunghezza di quaranta centimetri circa!... se usate se è poco...) Quel benemerito signore si dedica da alcuni anni a questa parte

« con molto studio e grande amore »

alla coltivazione di questo tubero, riportando in varie esposizioni medaglie d'oro e d'argento: egli si occupa particolarmente nel riconoscere quali varietà meglio corrispondano in questi paesi per qualità e quantità, offrendo mezzi di fare altrettanto in altre regioni d'Italia, dacchè egli possiede esemplari d'ogni paese del vecchio e nuovo mondo.

Anche i boschi non restarono immuni dalla siccità, specialmente quei cedui che sono posti sui dosso di montagne soleggiate ed in cui lo strato teroso è di piccola potenza: i rampolli nati alle ceppaie dopo il taglio primaverile sono piuttosto secchi e meschini, e quindi anche sotto questo aspetto e privati e Comuni ebbero un danno non lieve. I migliori legni da ardere si vendono sulla riva del Toce a lire 2,40 il quintale: ivi si caricano su barconi alla volta di Milano attraversando il Lago Maggiore, da Pailanza a Sesto Calende.

A proposito di boschi, ho da darvi una notizia poco confortante. Nei comuni di Macugnaga e Ceppomorelli in Valle Angasca, sotto il monte Rosa, si osservarono nella estate moltissimi abeti deperire e poi morire: si diceva senz'altro essere qualche influenza!... favorita forse dalla siccità. Invece in questi giorni il sotto Ispettore forestale Ansotini Saverio, traslocato or son tre mesi da Treviso a Piedimulera nell'Ossola, esaminando le tantissime piante malate o morte trovò che

la causa era il *Bostrico tipografo*, insetto che s'annida fra la corteccia e l'alburno e scava in ogni direzione delle fittissime gallerie, le quali interrompendo totalmente il corso dei succhi, in breve tempo uccide la pianta.

Ne venne subito dato avviso alla Prefettura ed a Roma, onde si provveda, poichè guai se il male si estende su vasta scala!.. A mezzo del cav. Giorgio Spezia professore di Mineralogia nella R. Università di Torino venne spedito al prof. Lorenz Camerano in Torino un pezzo di tronco d'abete morto in tal guisa per averne un giudizio e conseguente parere. Se vedeste quale stranezza! L'aspetto della corteccia esternamente non è minimamente alterato, talché nessuno sospetterebbe essere ella cotanto guasta e corrosa negli strati interni. Se non fossero gli indizi dati dalla chioma, male si potrebbe distinguere la pianta malata dalla sana, e potete persuadervene osservandone il campione che vi spedisco.

Il Bostrico, mi disse il distintissimo giovane sotto ispettore, comparve verso il 1695 nei boschi del Hartz, ove nel secolo 1781-1786 neccise più di due milioni di abeti (il larice non è da lui attaccato), e ben 40 mila piante nel 1840 perirono anche nella nostra foresta del Consiglio: figuratevi quale allarme deve destare la sua comparsa nell'Ossola, le cui piante resinose figurano fra le più rinomate dopo quelle di Svezia e Norvegia.

Il Bostrico presenta diverse varietà a seconda della muta, della grandezza e del colore, e quindi prende i nomi di *incisor*, *calcografo*, *tipografo* ecc. Quello sviluppatisi nei boschi di Macugnaga con qualche esempio ormai di propagazione in quelli del sottostante Comune di Ceppomorelli, è il *tipografo*, che per disgrazia è anche il più temibile.

Alcuni di quegli insetti instancabili e distruttori, visti anche da me quando presi il campione, avevano la forma e colore di un *maggolino* (*melolontha vulgaris* — in friulano *scusson*) ma piccolo (circa tre millimetri di lunghezza), più veloce nei suoi movimenti e col dorso coperto di finissima peluria. Incominciando dalla primavera, essi non passano più la notte sotto la corteccia, ma escono da forellini (di cui voi potete scorgerne qualcuno guardando il campione contro la luce), e svolazzano qua e là finché si accoppiano. Seguito l'accoppiamento, i maschi muoiono e le femmine praticando sotto la corteccia delle piccole cellette (visibili anche nel campione), vi depongono da 50 a 60 uova, dalle quali in 15 giorni circa si sviluppano le larve, che dirigendosi in diversi sensi a partire dal loro nido, scavano delle fitte gallerie, progredendo rapidamente nell'opera di distruzione.

In meno d'un mese le larve si trasformano in crisalidi, e dopo poco tempo sotto forma di coleoteri continuano di giorno l'opera di distruzione, ed escono di notte per accoppiarsi e ripetere nell'accennata guisa le indicate trasformazioni, moltiplicandosi fin due, tre o più volte all'anno a seconda delle circostanze atmosferiche più o meno favorevoli al loro sviluppo. Preferiscono insediarsi in piante di età avanzata ed in deperimento, senza sfuggire le giovani e robuste.

Come liberarsi da tanto flagello?

Si propone da alcuni di accendersi a più riprese qua e là dei fuochi nel bosco durante la notte nelle belle stagioni: gli insetti attratti dalla luce quando svolazzano in cerca di accoppiarsi, si avvicinano ai roghi e ne rimangono vittima. Tale operazione non è evidentemente la più sicura né la più semplice e meno scossa di pericoli.

Altri propongono di abbattere in inverno tutte le piante che da accurato esame si riconoscano infestate, asportarle interamente dal bosco, levare la corteccia ed abbuciarla, e questo metodo para il migliore. E' interesse di tutti i proprietari di boschi resinosi di osservar bene se tale malanno incoglie le loro piante, allo scopo di porvi un pronto rimedio, precisamente come se si trattasse della filosfera. Si stanno attendendo disposizioni dal Ministero.

Ho visto qui in Domodossola un piccolo panificio meccanico con forno comune: sono rimasto meravigliato di tanto progresso, mentre nella nostra Udine si trova tanta difficoltà per riattivare il panificio meccanico a vapore, che da, se non altro, un pane pulitosissimo ed eccellente. Non mi stupì di trovare il panificio Aldoldi di Torino con sette grandi forni a lavoro continuo, coi quali egli fabbrica cento quintali di pane al giorno (senza i celebri grissini), ma di trovare l'impastatrice meccanica in una cittaduzza come Domodossola (meno di 4000 abitanti); in verità che da rimanerne sorpresi e nel tempo stesso contenti. E che bel pane! ed a

che buon prezzo (cent. 45 al chilog.), se si tiene conto di 59 kilom. di distanza dall'ultima stazione ferroviaria, che è Arona, sul Lago Maggiore!...

Se Domodossola fosse unita con Arona almeno con uno di quei magnifici tramway a vapore che con incredibile indifferenza e velocità circolano per le eleganti e spaziose vie di Torino, unendosi con Moncalieri, Gassino, Veneria, Stupinigi, Rivoli ecc. sarebbe una cosa magnifica. Informino i Friulani che vidi anch'essi estatici giorni sono ad ammirare tutto quel movimento, mentre ad una voce esclamavamo: almeno si pensasse a cosiffatti mezzi per allacciare Udine con Cividale, S. Giorgio, S. Daniele ecc., sarebbe più che sufficiente.

Ho sentito anche da qui con rincrescimento la catastrofe del ponte sul Degano e l'imminente chiusura del mulino di S. Bernardo Così va il mondo, bimba mia!

F.

IL RISULTATO DELLE MANOVRE

Togliamo dall'*Esercito* la seguente nota:

Il giudizio complessivo sulle recenti grandi manovre del nostro esercito è assai favorevole, e ciò senza dedurne i criteri da corrispondenze od apprezzamenti di giornali politici, i quali più che alla verità e ad una osservazione diligente e spoglia da ogni prevenzione, s'inspirano assai sovente alle tendenze politiche del momento, unendo insieme non di rado l'incompetenza ad una imparzialità molto discutibile.

Tenendo parola di questo giudizio complessivo, abbiamo alluso al parere delle persone competenti italiane ed estere, le quali apprezzarono il colpo d'occhio in genere dei comandanti di reparto, l'accordo ed utile impiego delle diverse armi e soprattutto, la calma e nello stesso tempo l'agilità della nostra fanteria nel muoversi tra i terreni più difficili e nel superare gli ostacoli che eventualmente attraversano i suoi obiettivi, cosicché, senza nulla togliere al merito delle altre, può dirsi che la fanteria è l'arma che presso di noi ha in questi ultimi anni raggiunto il più rapido e notevole progresso.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della sera* ha da Roma 19: Ieri nel cortile del Collegio Romano, gli allievi volontari si sono radunati alla presenza di Menotti Garibaldi. Questi pronunziò un discorso, dal quale risulta che l'istituzione viene mantenuta. Dopo di questo, Menotti consegnò a ognuno dei volontari una medaglia, che ha da servire come segno distintivo.

L'*Opinione* chiede qual nuovo carattere abbia assunto l'istituzione e se la distribuzione delle medaglie e le esercitazioni in locale governativo, come il Collegio Romano, siano conciliabili con con la lettera e lo spirito della nota pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Affermarsi che la venuta in Italia del conte Robilant, nostro ambasciatore a Vienna, non abbia alcuno scopo politico, e molto meno quello di combinare il viaggio del Re. Invece assicurasi che il generale Menabrea, nostro ambasciatore a Londra, sia l'autore di una lettera della regina Vittoria pel re Umberto, relativa al matrimonio della sua figlia Beatrice col principe Tommaso, duca di Genova.

Si da per certo che il marchese de Noailles, ambasciatore francese a Roma, ora in congedo a Parigi, non tornerà più al suo posto, neanche quando l'Italia abbia nominato il successore al generale Cialdini.

Il presidente della Camera dei deputati e il presidente della Commissione generale del bilancio hanno invitato i relatori ad esaminare con sollecitudine i nuovi bilanci del 1882.

Il ministro d'Agricoltura e commercio, on. Berti, ha quasi ultimato il progetto per la bonificazione dell'Agro Romano. Esso propone la costituzione di una Società col capitale di 84 milioni, colla garanzia dello Stato. Si procederebbe alle espropriazioni concedendo i terreni bonificati a un prezzo bassissimo.

Ieri, il concorso dei Romani a Civitavecchia per vedere il *Duilio* fu grandissimo. Si calcolano da cinque a settemille le persone partite con la ferrovia per quella città.

FRANCIA

Francia. Oltre la tempesta che minaccia tutto il ministero francese ce ne sono altre secondarie che minacciano singoli ministri; per esempio, quello dei lavori pubblici è attaccato per il cattivo andamento del servizio ferroviario; il ministro dell'interno, il signor Costans, ha suscitato un vespaio, con un'azione indegna d'un galantuomo. Poco contento del procedere del signor Merlin, prefetto dell'Alta Garonna, che aveva preso sul serio le istruzioni del governo sulla libertà elettorale, voleva levarselo dai piedi. Ma destituirlo non si poteva; metterlo in riposo neanche. Che ti fa il signor ministro? Senza far motto, lo nomina « membre del Consiglio di prefettura della Senna » e il *Journal officiel* reca questa notizia al signor Merlin, che non può credere a suoi occhi. Ma non è lui solo meravigliato: mandare un prefetto di prima classe, che ha lo stipendio di 36,000 franchi all'anno, a un posto retribuito con soli 10,000, non è infatti una misura che possa passare inosservata: i senatori, deputati e altri rappresentanti del dipartimento

hanno protestato vivamente contro il ministro in un documento, che reso pubblico, mena gran chiasso e attizza le ire contro il sig. Costans.

L'ordine del giorno pubblicato dal colonnello Correard sui combattimenti sostenuti dalla sua colonna, reca interessanti ragguagli, dai quali apparisce la gravità delle perdite sofferte dai francesi, sebbene sia noto il loro sistema di celare sempre la realtà di tali perdite.

Vi sono dei sacrifici che bisogna saper fare, esclama il Correard, se anche costoro cari al nostro amor proprio e contrari ai nostri istinti militari. Ritirarsi, dare indietro, è fra questi sacrifici, ma noi vi ci decidiamo dopo quattro giorni di sanguinosi combattimenti di notte e di giorno, battendoci uno contro quattro, essendo circondati da 8 mila uomini!

Il colonnello enumera alcune perdite di ufficiali e sott'ufficiali.

Egli segnala particolarmente la prima compagnia del 125° di linea, comandata da un italiano, il capitano Giovanoni, nella notte dal 28 al 29 agosto in gran guardia a El Arbain, e assalita per 6 ore continue.

Quella compagnia pagò il suo coraggio con numerose vittime. La conclusione fu che gli arabi hanno finito per obbligare i francesi a ritornare a Hamman Lif, presso Tunisi.

Fa senso che i distaccamenti delle truppe del Bey non arrestano gl'insorti, e non hanno impedito la distruzione del famoso acquedotto, senza del quale Tunisi non ha acqua da bere. I beduini rubano le mandrie sotto gli occhi delle truppe berberiche accampate.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Nomina. A Tenente Colonnello del 6° battaglione milizia territoriale (Udine) è stato nominato il cav. Omicini Raffaele di Perugia.

Milizia territoriale. Un r. decreto del 3 settembre corrente dispone quanto segue:

Il periodo di prima formazione della milizia territoriale è chiuso a datare dal prossimo 1° ottobre.

Da quell'epoca le domande per conseguire gradi di Ufficiale nella milizia territoriale, presentate da cittadini i quali non abbiano servito come ufficiali nel R. Esercito, non verranno accettate che per il grado di sottotenente.

Il limite di età stabilito dal capoverso d' del R. decreto 2 maggio 1880 viene portato da 55 a 45 anni.

In aggiunta alle nomine date ieri di ufficiali nella milizia territoriale aggiungiamo le seguenti:

Capitani: Marin Angelo, Latisana, 4° battaglione, 4^a Compagnia, Distretto di Udine.

Masotti nob. Francesco, Pozzuolo, 2^a id., 2^a id., id.

Paciani nob. Ernesto, Cividale, 2^a id., 1^a id., id.

Tenenti: Cassi Elmo, Latisana, 4^a id., 4^a id., id.

Giacometti Girolamo, Udine, 4^a id., 4^a id., id.

Personale finanziario. La *Gazzetta Ufficiale* del 19 corr. settembre annuncia che il signor G. B. Montemezzo, segretario nell'Intendenza di Verona, fu traslocato in quella di Udine.

Il ponte sul Degano. Da Ampezzo, 17 settembre, ci scrivono:

La catastrofe del ponte sul torrente Degano, è ancora l'argomento de' nostri discorsi. Un valente ingegnere di Udine, gli aveva profetizzata una vita di dieci anni; invece, vedete com'è: cadde appena terminato! E le cause? E le cause io non le conosco, né sarei in grado di supporle.

Vi dirò soltanto che i comuni della valle del Tagliamento, presenteranno sollecitamente un ricorso al Ministero dei lavori pubblici, perché in omaggio al buon senso ed ai veri interessi dello Stato, della provincia e dei comuni si decida a cambiare il progetto e ordinare la costruzione d'un ponte in località meglio addatta e più bassa. Lunedì un ingegnere sarà a Villa Santina onde procedere a quelle constatazioni superlocali che gli serviranno di base per la compilazione del ricorso.

E' stato detto e ridetto che il progetto attuale non merita l'onore della esecuzione. Bisogna che ingegneri ed autorità si persuadino che la strada fiancheggiante il torrente, fra Esemon di sotto ed Esemon di sopra, deve cadere e cadrà, perché non può sostenersi su quel terreno franco ed argilloso. Non è un capriccio quello dei comuni d'insistere per il cambiamento di linea; è la convinzione, la certezza, di noi tutti, che se non si abbandona quella strada famigerata avremo nuove, peggiori e continue disgrazie. O che non si ha il diritto di reclamare per la nostra sicurezza personale, per la sicurezza di tutti i transeunti? E quelle curve e ricurve, pendenze e contro pendenze onde la strada è imbastardita, e che ne faranno faticare più di prima, non ci danno forse il diritto di protestare contro costei sconci e reclamare un rimedio?

Il ponte in quella stessa località non si presta neppure agli interessi militari. Ce lo disse taluno de' migliori ufficiali dell'esercito italiano. Ed anche questa la deve un po' pesare nelle risoluzioni che prenderà il Ministero.

Forse le mie parole vi sembreranno un po' aspre; ma che volete? Sono argomenti del massimo interesse e conviene trattarli liberamente, senza riguardi.

E per finire vi dirò che il tracciato della nuova strada dal ponte Lumiei ad Ampezzo,

verrà senza dubbio modificato. E di ciò sia lode al Ministero ed all'ufficio del Genio civile di Udine e sia mille volte ringraziato il deputato di Lenna il quale tanto s'interessò per far correre un abito.... poco dissimile da quello cui accennavo prima.

E con ciò vi saluto.

Di due egregi professori del nostro Ginnasio - Liceo, i signori Fioretto e Pinelli, i quali hanno concorso alla cattedra di lettere italiane nel Liceo Marco Foscari di Venezia, così parla l'*Adriatico* in uno dei suoi ultimi numeri:

« Un concorrente di valore è pure il prof. Giovanni Fioretto, il quale, abilitato dalla Università di Padova, fu incaricato della cattedra di lettere italiane nello stesso Liceo Marco Foscari e successivamente venne nominato professore reggente di letteratura classica al Liceo di Messina, da dove fu traslocato al Liceo di Udine colla promozione a titolare.

Il Fioretto, ingegno forte e spirito colto, ha 35 anni ed ha dato già prove di vasta cultura coi commenti alle poesie del Giusti, lodati dal Fanfani, dei quali si fecero due edizioni, e con un'opera di grande luna sugli umanisti.

Altro dei concorrenti è il ch. Luigi Pinelli, il quale nel 1859 dal Liceo Marco Foscari, allora a S. Caterina, emigrava in Piemonte arruolandosi nel R. Esercito.

Congedato poco appresso, istruiva nella facoltà legale della Università di Torino e quindi nella filologica della Accademia scientifico-letteraria di Milano, sotto la direzione dell'Ascoli, di Paolo Ferrari e del Marzolo. Nel 1862, a ventidue anni, dopo aver subito con lodi gli esami, ottenne una cattedra nella scuola normale di Pisa. Laureato inoltre in lettere e storia ed ottenuta la patente di insegnamento nei Licei del Regno dalla Scuola normale, veniva nel 1865 nominato professore di lettere latine nel Liceo di Caltanissetta e nel 1866 colla stessa qualifica nel Liceo di Sondrio.

La guerra contro l'Austria lo chiamò dalla cattedra in campo e vi andò lasciando il posto e conducendo seco tutti gli studenti del Liceo, atti a portare le armi.

Finita la guerra, il Ministero trasferiva il Pinelli come professore di lettere nel Liceo di Como, e quindi, collo stesso titolo, a Udine, dove insegnava con plauso da oltre tredecimi anni. Il Pinelli ha quindi 17 anni di pubblico insegnamento come titolare di lingue classiche e di letteratura italiana, e dell'una e delle altre ha dati pubblici e lodatissimi saggi con parecchie *Liriche*, e con monografie intorno al Foscolo, l'Alfieri ed il Macchiavelli.

Industria enologica. Nell'applicazione dell'art. 9 della legge organica sulla tassa di ricchezza mobile sorsero spesso dubbi ed incertezze, così da parte degli agenti delle imposte, come delle commissioni amministrative e delle stesse autorità giudiziarie, specialmente nelle questioni relative ai redditi dell'industria enologica.

Per evitare che avvengano disparità di trattamento, e perché non sia danneggiata l'enologia nazionale, il cui sviluppo è di sommo interesse per il paese e per la finanza, fu diramata testé una circolare agli intendenti, per interpretare quell'articolo di legge.

Il proprietario che fabbrica il vino colle sole uve raccolte dai fondi di sua proprietà, non può essere soggetto al pagamento della tassa di ricchezza mobile, quantunque abbia impiegato sostanza estranea per conservare e migliorare il vino, purchè questo conservi il tipo comune della regione a cui il fondo appartiene.

Si deve applicare la tassa di ricchezza mobile al proprietario che mediante apposito stabilimento esercita la industria enologica, detraendo però dal reddito il valore delle uve proprie dell'industria e le spese di produzione.

Chi fabbrica il vino con uve in parte raccolte dalle sue proprietà e in parte acquistate da altri proprietari allo scopo di farne commercio, va soggetto alla imposta mobiliare per quella sola parte del reddito che è attribuibile alle uve comperate.

La circolare raccomanda vivamente che siano osservati esattamente questi principi, affinché non si ripeta l'ingiustizia di colpire con due tasse dirette lo stesso reddito, nelle mani della medesima persona.

Pagamento d'imposte. Per la facoltà fatta al contribuente dalla legge 20 aprile 1871 di pagare l'imposta direttamente al ricevitore provinciale, è sorto il dubbio se possa il contribuente per siffatta facoltà pagare al detto ricevitore, non soltanto il suo debito d'imposta erariale e di sovrapposta provinciale, ma ancora quello di sovrapposta comunale.

Il Ministero, dopo avere inteso per il suo parere il Consiglio di Stato, ha deliberato, e della deliberazione ha dato notizia alle intendenze, doversi intendere tale facoltà nel senso che deve essere pagata al ricevitore l'imposta che a lui unicamente fa capo, ed essere quindi escluso per ciò solo il pagamento della sovrapposta comunale.

Permessi di caccia. Perchè possa avere applicazione la riduzione a metà della tassa stabilita nel caso che una stessa persona domandi il permesso di caccia per più località o per diverse categorie, la direzione generale del Demanio ha dichiarato indispensabile che la domanda per più località o diverse categorie di caccia sia fatta contemporaneamente, nel fine appunto di poter determinare quale delle diverse categorie che voglion si esercitare debba dar luogo all'app-

plicazione della tassa integrale nella sua quotità maggiore, e per impedire che la concessione, per la quale fu pagata solo una metà di tassa, possa avere durata maggiore dell'altra per la quale la tassa fu pagata intera.

Libretti di risparmio e conto corrente. In seguito ad una divergenza fra le Banche del regno ed i ricevitori del registro, il ministro ha dichiarato che senza dubbio la legge esige una tassa per ciascun foglio e non già per ogni libretto; ma, se la legge non vieta di dare al libretto o al foglio più d'una piegatura, affinché meglio si presti all'uso e alla comodità del portatore, non è meno vero che occorra osservare se la formazione del foglio sia veramente unica, e non si presta invece, mediante tagli fatti in rapporto alle piegature e alla composizione tipografica, ad essere suddivisa in più fogli interi di quattro pagine ciascuno. Nel primo caso, comunque ripiegato il foglio, la tassa, a parere del ministero, deve essere unica, mentre nel secondo, quando cioè con foglio più largo si possa formare, con nuovi tagli, un libretto di più fogli interi di quattro pagine ciascuno, la tassa deve essere applicata per ogni quattro pagine. Di questa decisione fu data notizia alle Intendenze con circolare.

Occhio alla penna! Il detto calza proprio a cappello. La Corte di cassazione di Roma ha stabilito che di fronte agli articoli 4 e 47 della legge 21 marzo 1848, la responsabilità dei reati commessi col mezzo della stampa periodica, pisa in primo luogo su colui che viene riconosciuto autore dell'articolo, ancorché non l'abbia firmato.

Istituto filodrammatico. Il quarto Trattenimento Sociale di quest'anno avrà luogo venerdì 23 corr. alle ore 8 precise al Teatro Nazionale col seguente programma:

Carmela, storia d'amore in 4 atti, di L. Marenco.

Un improvvisatore, follia comica in un atto di T. Gherardi del Testa, con nuovi temi da improvvisare.

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore 8, la Drammatica Compagnia Lombarda, diretta da Carlo Bacci e Luigi De Velo, rappresenterà *Meneghino servo di due padroni*, Commedia brillante in 3 atti, dell'immortale Goldoni.

Detta Commedia sarà preceduta dal proverbio in 1 atto: *Bere o affogare* di Castelnuovo.

Sabato avrà luogo la beneficiata del Meneghino Luigi De Velo.

È allo studio: *Il prete per forza*, Commedia dell'avv. Francesco Leitemburg di Udine.

Venditrice insolente. In Giardino grande quasi ogni giorno

FATTI VARI

Riunione Italiana di sicurezza. Sotto questo nome si è costituita a Livorno una Società, a proposito della quale *La Finanza* fa le seguenti giuste considerazioni:

E' con questo titolo che a Livorno si è costituita una Società di mutua assicurazione a quota fissa contro i danni della grandine, dell'incendio, scoppio del gas, del fulmine ed apparecchi a vapore e contro la mortalità del bestiame: noi di essa non conosciamo sinora che lo Statuto, che par fatto da persona poco pratica di questi affari. Ci duole però, e prima di tutto, che la nuova Società mutua abbia assunto il titolo di *Riunione italiana di Sicurezza*, quasi a sfottare un nome rispettato e noto in Italia, quello della *Riunione Adriatica di Sicurtà*: è assai facile generare un errore, e far nascere delle confusioni. Lo diciamo subito: questo titolo di *Riunione italiana di Sicurezza* ci mette in sospetto: la redazione dello Statuto ce lo accresce: noi aspettiamo l'invio delle tariffe per pronunciarsi ulteriormente su questa nuova Società mutua, che non ha trovato in sé tanto valore da assumere un nome proprio, e si è voluta quasi ammantare col nome altrui, noto e stimato. Noi che sappiamo come siano molti gli agenti di assicurazioni, i quali, pur di fare un affare, non mettono i punti sugli i, vediamo già quante volte scomparirà l'aggettivo di *italiana* e rimarrà soltanto *Riunione di sicurezza*, se anche non si farà vedere l'*Adriatico*... a chi è sul mar Tirreno!

CORRIERE DEL MATTINO

L'Agenzia *Havas* ha comunicato ai giornali parigini questo dispaccio da Venezia 17, che potrebbe benissimo essere stato fabbricato nel palazzo del *quai d'Orsay*, residenza del signor Barthélémy-Saint-Hilaire, ministro degli esteri:

« La riunione del Congresso geografico a Venezia, sotto la presidenza del signor Ferdinand de Lesseps, ha dato luogo a diverse manifestazioni di simpatia per la Francia, che l'illustre presidente si è affrettato a telegrafare al signor Barthélémy-Saint-Hilaire. »

Questi, congratulandosi col signor de Lesseps, ha espresso la sua soddisfazione per le testimonianze di simpatia date alla Francia, alle quali la Corte stessa era associata; ha annunciato in pari tempo che le trattative riprese a Parigi pel trattato di commercio franco-italiano erano su buona via.

« Assicurasi che, avendo il signor de Lesseps comunicato al re Umberto il dispaccio del ministro degli affari esteri di Francia, Sua Maestà italiana abbia colto questa occasione per manifestare di nuovo le sue simpatie per la Francia. Bisogna, ha detto il Re, che i due popoli rimangano sempre uniti. »

« Queste parole, che hanno prodotto la più favorevole impressione e che sono pienamente d'accordo col sentimento pubblico a Venezia, sono state comunicate al signor Barthélémy-Saint-Hilaire, che ha incaricato il signor de Lesseps di ringraziare il Re e di esprimergli l'alto prezzo che il governo e il popolo francese annettono al mantenimento delle più amichevoli relazioni col governo e col popolo italiano. »

Ecco un « alto prezzo » del quale in Italia nessuno finora s'è accorto: speriamo di potercene accorgere in seguito.

Dopo una lunga alternativa di speranze e di timori oggi il telegrafo ci ha recato la dolorosa notizia della morte di Garfield, presidente degli Stati Uniti. Il vice-presidente Arthur fu chiamato a Longbranch per prestare giuramento ed assumere la presidenza.

— La *Vettor Pisani* salutata dai soliti colpi di cannone è arrivata inattesa ier mattina a Venezia, ed alle 7 gettava l'ancora di fronte ai Giardini, là donde è partita circa due anni e mezzo or sono.

Il principe Tommaso sta benissimo. Ieri furono a visitarlo l'ammiraglio, il generale Pianelli, poi il cons. Amour per il Prefetto, e gli ufficiali superiori di Marina.

S. A. non si mosse da bordo e sembra che non presiederà il Congresso, né andrà a Pordenone, come ivi speravasi, per la inaugurazione del busto al Beato Odorico, anzi dicesi ch'egli parta subito per Stresa a salutare la madre e la sorella.

La *Vettor Pisani* passerà in disarmo nell'arsenale di Venezia.

— Roma 20. La città è imbandierata. Questa mattina alcune rappresentanze si recarono al Gianicolo a deporre delle corone sull'ossario dei morti per la libertà di Roma. Il Sindaco distribuì le medaglie al valore civile. Una numerosa folla, Associazioni, bandiere e musiche si recano al Pantheon, indi a Porta Pia. Tranquillità perfetta. La pubblicazione dell'amnistia per i delitti di stampa e politici, fu differita al 3 ottobre, giorno anniversario del plebiscito. (G. di Ven.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Washington 19. Garfield è aggravatissimo.

Washington 19. Garfield è morto stasera alle ore 10.50.

Colonia 20. Telegrafasi da Roma alla *Kölische Zeitung* che nei circoli governativi ita-

liani viene smentita la voce del viaggio del Re Umberto a Vienna.

Bruxelles 20. E' qui giunto Gambetta. Dopo breve sosta riparti per Liegi, donde si recherà in Olanda.

Parigi 20. Viene annunciato un nuovo disastro ferroviario. Nei pressi di Guitre svilò un convoglio di passeggeri. Sono a deplorarsi paure feriti ed un morto.

Pietroburgo 19. Venerdì scorso un treno svilò sulla linea di Varsavia presso Bialysbock. Parecchi vagoni vennero frantumati, altri rovesciati. Del personale di servizio viaggiante, due perdettero la vita, e due vennero gravemente feriti. I passeggeri rimasero illesi.

Budapest 20. Il *Pester Lloyd* smentisce recisamente la voce d'un prossimo incontro dello zar coll'imperatore d'Austria, assicurando che in proposito non venne fatto finora verun passo.

Berlino 20. Il manifesto elettorale del partito nazionale liberale produsse un'ottima impressione. La stampa lo giudica favorevolmente.

Il *Berliner Tageblatt* annuncia che il principe Luitpold di Baviera si reca a Vienna in missione segreta. Dicesi che tale missione stia in stretta relazione col recente soggiorno in Monaco dell'imperatore d'Austria.

L'imperatore Guglielmo, in un banchetto in Itzehoe, si dichiarò convinto che i colloqui di Danzica contribuiranno essenzialmente al mantenimento della pace europea.

Parigi 20. Iersera la colonia italiana offrì un banchetto ai delegati italiani. Rispondendo ad un brindisi, Simonelli espresse la speranza della pronta conclusione del trattato di commercio. Marocchetti presiedeva.

Algeri 20. Saussier è andato in Tunisia per esaminare la situazione e prescrivere le misure militari.

Tunisi 20. Saint-Hilaire spediti a Lequeux istruzioni onde assicurare il Bei che la Francia non fu giannai intenzionata di cambiare l'ordine delle cose in Tunisia ed innalzare Tajeb-bei al potere. Lequeux recossi dal Bei e lo assicurò dell'amicizia della Francia, affermando che il trattato del 12 maggio non mise Tunisi nelle mani della Francia. Il Bei si mostrò soddisfatto.

Sfax 19. I tentativi di Mohamed-Gelluli onde pacificare gli insorti sono riusciti infruttuosi; essi risposero che sono numerosi e che marceranno presto contro i Francesi.

Credesi che i lavori della Commissione internazionale per le indennità dureranno qualche mese.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 20. Quest'oggi fu aperto il congresso letterario internazionale. Il capo sezione Fiedler salutò, a nome del ministero della istruzione, il congresso assicurando che il governo seguirà con attenzione i lavori del congresso, prendendo in ispeciale riflesso il desiderio generale per la protezione da accordarsi alle opere dell'intellettuale; essere il governo consci della solidarietà degli interessi di tutti i popoli sul campo intellettuale. Segui indi il saluto al congresso da parte del Borgomastro, in nome della città di Vienna, e da parte di Nordmann, in nome della Società dei letterati « Concordia. » La presidenza fu indi assunta da Torres Cacido rappresentante a Parigi della Repubblica de S. Salvador, che ringraziò la nazione austro-ungarica, pel ricevimento oltremodo cordiale, e fece uno schizzo dei compiti del Congresso: dopo di che incominciarono le discussioni.

Innsbruck 20. Uno spaventevole temporale con grandine imperversò ier sera sulla parte settentrionale della città, arrecando danni rilevanti alle case ed ai giardini.

Londra 20. Rispondendo ad uno scritto del deputato Dikson, a favore dell'immediata scarcerazione dei detenuti politici, Forster osservò che le condizioni d'Irlanda non giustificano una scarcerazione generale.

Roma 20. Il *Popolo Romano* dice che informazioni da Parigi assicurano che le trattative per le stipulazioni del trattato di commercio proseguono con sollecitudine e successo. E' terminata la discussione delle tariffe doganali per le importazioni italiane in Francia con accordo completo. Si cominciò a discutere la tariffa delle importazioni francesi in Italia; fra 8 giorni potrà essere esaurita, sicché sperasi una favorevole riunione dei negoziati.

New York 20. Credesi la morte di Garfield sia stata prodotta da perturbazione nel cuore. Il gabinetto americano telegrafo subito al vice-presidente Arthur consigliandolo di venire immediatamente a Longbranch per prestare giuramento come presidente degli Stati Uniti.

Roma 20. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto reale che abolisce l'azione penale e condona le pene pei reati di stampa e politici soggetti a pena correzionali e per le contravvenzioni al macinato, alla caccia, pei porto d'armi, alle leggi forestali, sul bollo alle carte da gioco e alle private di sale e tabacchi.

Firenze 20. Il *Giornale dei lavori* pubblica l'avviso d'appalto pel tronco Treviso-Pontepiave della ferrovia Treviso Motta.

Logbranch 20. Sulla morte del presidente Garfield si hanno i seguenti particolari: Poco prima delle 10, Bliss visitò il malato, trovò che il polso segnava 106 pulsazioni, e che la notte prometteva di essere buona. Garfield dichiarò che si sentiva affatto discretamente bene, e cadde poco

dopo in una sonnolenza che durò circa 15 minuti, dalla quale si scosse per grandi dolori al cuore. Bliss, tosto richiamato, trovò quasi assoluta mancanza di polso e quasi inerte il cuore; dichiarò imminentemente il pericolo, e fece chiamare la moglie e gli altri medici. Alle ore 10 m. 50 i medici constatarono la morte. Alle 11 e mezzo fu tenuta seduta di gabinetto, e il vicepresidente Arthur fu invitato a prestare giuramento alla Costituzione e a recarsi tosto a Longbranch. Il lutto più profondo regna in tutta l'America, e già ieri sera tutte le campane suonavano dovunque a morto.

Breslavia 20. La *Schlesische Zeitung* smentisce la notizia dell'immediato richiamo dei vescovi di Breslavia, Limburg e Münster e partecipa invece che, per i vescovati di Paderbona, Osnabrück e Fulda, saranno quanto prima nominati i titolari o amministratori.

Washington 20. Arthur prestò ieri giuramento nella propria abitazione, in presenza di due giudici della Suprema Corte di Giustizia dello Stato di Nuova York, e fece esprimere telegraficamente alla vedova di Garfield il suo più profondo cordoglio.

NOTIZIE COMMERCIALI

Uve. Alba 19. Da lire 2.70 a lire 3.70 al miragramma.

Ovada 19. Da lire 2.50 a lire 3 — al mir.

Tortona 19. Da lire 2.30 a lire 3 — al mir.

Reggio d'Emilia 20. Uva nera: per ogni quintale prezzo massimo lire 21.00, medio 18.00, minimo 14.00. Uva bianca: per ogni quintale prezzo massimo lire 15.00, medio 14.28, minimo lire 12.00.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati sulla piazza di Udine nel mercato del 17 settembre

Frumento (all'ettol.)	it. L. 2 — a L. 21 —
Granoturco	> 16.50 > 17 —
Segala	> 14.50 > 16 —
Lupini	> 11 — > 11.20
Avena	> — > —
Sorgozzo	> — > —
Fagioli alpignani	> — > —
di pianura	> — > —

Combustibili con dazio.

Legna forte	al quint. da L. 1.90 a L. 2.45
» dolce	> 0 — > 0 —
Carbone	> 6.60 > 7.10

Foraggi senza dazio.

Fieno (I. qualità)	al quint. da L. 4 — a L. 5.20
(II. qualità)	> 3.50 a L. 4.10
(III. qualità)	> 3.10 a L. 3.40
Paglia da lettiera	al quint. da L. 3.10 a L. 3.30

Notizie di Borsa.

VENEZIA 20 settembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 010 god. 1 genn. 1882, da 89.13 a —; Rendita 5 010 1 luglio 1881, da 91.30 a —.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2 Banca di Credito Veneto —.

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123.75 a 124 —; Francia, 3 1/2 da 101.25 a 101.50; Londra, 3, da 25.45 a 25.52; Svizzera, 4 1/2, da 101.20 a 101.40; Vienna e Trieste, 4, da 217.25 a 217.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.43 a 20.45; Banconote austriache da 217.25 a 217.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50.

PARIGI 20 settembre

Rend. franc. 3 010, 84.80; id. 5 010, 116.57; — Italiano 5 010; 89.60 Az. ferrovie lom.-venete —; id. Romane 141 —; Ferr. V. E. —; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —; Cambio su Londra 25.35 —; id. Italia 2 —; Cons. Ingl. 89 1/16 —; Lotti 16.82.

VIENNA 20 settembre

Mobiliare 351 —; Lombarde 119.50, Banca anglo-aust. —; Ferr. dello Stato 352.50; Az. Banca 826; Pezzi da 20 1/2, 9.36 1/2; Argento —; Cambio su Parigi 46.45; id. su Londra 117.85; Rendita aust. nuova 77.35.

TRIESTE 20 settembre

Zecchinii imperiali	fior.	5.56 —	5.57 —
Da 20 franchi	"	9.37 —	9.38 —
Sovrane inglesi	"	11.75 —	11.76 —
B. Note Germ. per 100 Marche	"	57.40 —	57.55 —
dell'Imp.			
B. Note Ital. (Carta monetata) per 100 Lire	"	45.85 —	45.95 —

P. VALUSSI, proprietario.
GOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

SOCIETÀ ANONIMA

delle

STRADE FERRATE ROMANE.

Convocazione di Adunanza gen. straordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione della Società, uniformandosi alla deliberazione presa dai signori azionisti nell'adunanza generale ordinaria del 27 giugno p. p., ha, nella sua seduta del 10 del corrente mese, deliberato di convocare i detti signori azionisti in *adunanza generale straordinaria* pel giorno 27 ottobre p. v., a mezzogiorno, nella sede della Società in Firenze (Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, num. 7), ed ha fissato per la detta adunanza il seguente

PROGRAMMA.

Determinazione delle norme per effettuare la liquidazione della Società e relativo progetto del Consiglio d'amministrazione.

Nomina della Commissione liquidatrice.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght,
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 875-II.4

2. pubb.

Municipio di Buttrio**Avviso di concorso**

A tutto 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti:
1. di Maestra nella scuola femminile di Buttrio coll'anno stipendio di L. 400.
2. Maestra nella scuola mista della frazione di Camino coll'anno emolumento di L. 550.

Le aspiranti, produrranno le loro istanze a questa Segreteria documentate a tenore di legge.

Buttrio li 18 settembre 1881

Il Sindaco
Tomasoni

Il Segretario, T. Romano.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI**PER LE ZOPPIATURE DEI CAVALLI E BOVINI**

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma
Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.



Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vesiconi, capelletti, puntine, formelte, debolezza dei reni, e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Pomata solvente Hertwigt-Nosotti. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le Teniti (voig. infiammazione dei cordoni), le Idropidendine ed articolari (vesciconi) il cappelletto la luppia, ed in tutti casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2.50 al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero, beige, grigio) per far rinascere il pelo. Indispensabile per tenori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale, della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo. 2 caduno.

Per Udine e Provincia unici depositari Bosero e Sandri Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo.

FUOCCHI ARTIFICIALI

grande assortimento da L. 5 a 20 di pezzi 12 L. 1 - di pezzi 25 L. 2 - di pezzi 40 L. 3.

CARROZZELLE PER BAMBINI CON FOLIO E SENZA

Velocipedi a 2 e 3 ruote



per fanciulli

Cavalli a culla

PALLONI AREOSTATICI, BAMBOLI E GIUOCATOLI DI NOVITÀ

Presso il negozio di chincaglierie e mercerie di Nicolo Zarattini, Udine via Bartolini.

DISTILLERIA A VAPORE**G. BUTON e C.**

Proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la Gran Medaglia d'Oro alla Esposizione di Parigi 1878.

SPECIALITÀ DELLO STABILIMENTO:

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Doppio Kummel
Lombardorum

Diavolo
Colombo
Liquor della foresta
Guaranà
San Gottardo
Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI.

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Depositò del Bénédictine dell'Abbazia di Fécamp.

Specialità in giocatoli e fabbricazione**LA RAVISSANTE**

Trottola senza uguale. Trattenimento di salone dilettevole e curiosissimo anche per persone adulte. Gira oltre mezz'ora eseguendo successivamente tutti i giochi ed effetti ottici prodotti dalle molte trottole sinora inventate. Produzione di tutti i colori e cambiamenti a vista. Imitazione di vasi d'ogni genere. Trasformazioni istantanee, ecc. ecc. Solide ed eleganti in rispettive scatole si vendono dalla Ditta.

DOMENICO BERTACCINI di Udine

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia
ore 1.44 ant.	misto
* 5.10 ant.	omnibus
* 9.28 ant.	id.
* 4.57 pom.	id.
* 8.28 pom.	diretto
da Venezia	a Udine
ore 4.19 ant.	diretto
* 5.50 id.	omnibus
* 10.15 id.	id.
* 4. pom.	id.
* 9. id.	misto
da Udine	a Pontebba
ore 6. ant.	misto
* 7.45 id.	diretto
* 10.35 id.	omnibus
* 4.30 pom.	id.
da Pontebba	a Udine
ore 6.31 ant.	omnibus
* 1.33 pom.	misto
* 5.01 id.	omnibus
* 6.28 id.	diretto
da Udine	a Trieste
ore 8. ant.	misto
* 3.17 pom.	omnibus
* 8.47 pom.	id.
* 2.50 ant.	misto
da Trieste	a Udine
ore 6. ant.	misto
* 8. ant.	omnibus
* 5. pom.	id.
* 9. pom.	id.

Si prega di osservare la marca originale!

200 e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa della Specialità dentifricia Popp e confermano la loro superiorità al confronto di altri medicinali.

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

AQUA ANATERINA

del Dottore J. G. POPP

i. r. Dentista di Corte

in Vienna I Bognergasse, 2

Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore di denti, come pure di ogni malattia di bocca e delle gengive. È approvato per gargarismi contro le malattie croniche della gola. Una bottiglia a lire 4, mezza a lire 2.50, piccola a lire 1.35.

Pasta dentifricia vegetale rende dopo breve uso i denti candidi, senza danneggiarli. Prezzo di una scatola lire 1.30.

Pasta anaterina per i denti, in scatole di vetro a lire 3, approvatissimo rimedio per pulire i denti.

Pasta aromaticia per i denti il migliore mezzo per curare e mantenere la gola e i denti. Prezzo centesimi 85 per pezzo.

Mastiche per i denti, mezzo pratico e sicurissimo per turare i denti cariati. Prezzo d'una scatola lire 5.25.

Sapone di Erbe, rimedio gradevole ed ottimo per abbellire la carnagione. Prezzo centesimi 80.

Per garantirsi delle contraffazioni il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell'i. r. Dentista di Corte dott. POPP e accettare solamente quelli muniti della sua marca di fabbrica.

Deposito in Udine alle farmacie Filippuzzi, Commissari, Fabris, Silvio dott., De Favari, farmacia, Al Redentore, Piazza V. E. — Pordenone da Roviglio farmacista, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

COLLA
Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabasti, spuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due fiaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due fiaconi con istruzione L. 1.30.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

CITTÀ DI BRESCIA**Collegio Municipale Peroni**

Il Municipio apre il 1° novembre p. v. un Convitto con Scuole Elementari ed una Scuola Commerciale Internazionale nell'ameno, salubre antico Collegio Peroni in Brescia. La scuola internazionale è divisa in 6 anni: (i due primi costituiscono il Corso Preparatorio) e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. Il Convitto accoglie anche i giovinetti che vogliono iscriversi al R. Ginnasio. — La retta per Convittori della Scuola Elementare è di L. 550, per Convittori ginnasiali e del Corso preparatorio alla Scuola Commerciale L. 600, per quelli della Scuola internazionale di Commercio L. 750. Si ricevono anche convittori per studi speciali — Aggiungendo alla retta L. 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie — La direzione del Collegio darà richiesta maggiori informazioni.

Per Sindaco Prof. T. Pertusati

PEJO
ANTICA
FONTE
FERRUGINOSA**PEJO**

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gascosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenza, e di ciò ne fanno prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata.

Sperano quindi che segnatamente i R.R. Parrocchi e Rettori di Chiese e le spettabili Fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOERO e SANDRI.

POLVERE SEIDLITZDI
A. MOLLO

Prezzo di una scatola originale suggellata fior. L. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi, i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestabile primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco, più ancora nelle convulsioni nafritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isterica ipocondria, continuato stimolo al vomito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

Avvertimento:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL

fornitore alla I. R. Corte di Vienna

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori A. Fabris e G. Comessatti ed alla drogheria del farmacista sig. Minisini Francesco in fondo Mercatovecchio.

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta Luigi Zambelli succedore ad Antonio Toffani, Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta,

Deposito in UDINE presso BOERO e SANDRI, Farmacisti dietro il Duomo.

FARINA LATTEA H. NESTLE

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro

a diverse

Esposizioni

certificati numerosi

delle primarie

autorità medicinali



Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie. Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore Henri Nestlé, Vevey, (Svizzera).

Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.